



LE 8 RICHIESTE DEI RISTORATORI ALLA REGIONE, CHE RISPONDE CHIEDENDO ALTRI FONDI AL GOVERNO

8 Gennaio 2021 

PESCARA – Otto proposte. È il contenuto del pacchetto che questa mattina i ristoratori abruzzesi hanno presentato formalmente alla Regione Abruzzo. Si è riunito nella sede di Pescara del Consiglio regionale un tavolo di confronto tra i vertici della Regione e i rappresentanti della ristorazione, ma anche del commercio e del turismo.

Le associazioni Qualità Abruzzo, presieduta da **Sandro Ferretti** e Aria Food, guidata da **Valerio Di Mattia** (*insieme nella foto di copertina*) hanno elaborato un documento contenente tutte le proposte in favore dei ristoranti, la categoria più martoriata dalla crisi legata all'emergenza sanitaria e dalle misure di contenimento.

“Chiediamo un sostegno concreto per le nostre realtà e per quelle della filiera che gravita attorno a noi – spiega Ferretti -. Ci aspettiamo di poter riaprire il prima possibile”.

Tra le proposte avanzate, oltre a un tavolo di confronto permanente, un contributo a fondo perduto riconosciuto in base all'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di dicembre 2020 a confronto con il 2019; che la Regione si faccia garante in favore di banche, istituti finanziari nazionali e internazionali, per l'importo di 25 mila euro per finanziamenti da concedere alle imprese e lavoratori autonomi del settore; contributi a fondo perduto per il rimborso di interessi e oneri derivanti dal finanziamento garantito dalla Regione; oltre ad agevolazioni in materia di tasse e tributi.

“Continueremo il confronto con le categorie anche per indirizzare le misure del nuovo ciclo di programmazione per i fondi europei e per il recovery fund tenendo conto della situazione di particolare sofferenza di alcune realtà – ha sottolineato il governatore **Marco Marsilio** che ha dichiarato il massimo sostegno alla categoria -. Avremo più risorse rispetto alla precedente programmazione europea, a breve – ha aggiunto -. Il Governo chiuderà l'accordo di partenariato generale, noi siamo già pronti per avviare la nuova programmazione con interventi concreti a favore della nostra Regione”.

Ma la categoria resta di fatto ancora in attesa delle risorse della prima tranche, promessa dalla Regione a maggio scorso. A fronte di circa 45 mila domande presentate sono stati erogati indennizzi ad appena 6 mila imprese.

“Le operazioni stanno andando avanti con un cronoprogramma che prevede che entro la fine



di febbraio, al massimo i primi di marzo tutte le 45 mila domande circa vengano liquidate – ha assicurato Marsilio – . È un’operazione molto dura, perché bisogna comprendere che gli stessi impiegati che gestivano l’attività ordinaria devono oggi gestire un’attività 10 volte più faticosa di quanto sia mai avvenuto e questo non solo sull’attività dei ristori. L’amministrazione sta facendo un grandissimo sforzo, e la garanzia è che tutti quelli che hanno presentato domanda e ne hanno diritto verranno rifusi”.

“Sappiamo che per quanto ci possano essere ristori e tutte le azioni di sostegno al comparto, non saranno mai sufficienti rispetto al danno che si è ingenerato all’interno delle economie della ristorazione – commenta Valerio Di Mattia -. Per questo una forma di stabilità sarebbe dovuta a una ritrovata capacità di programmazione del lavoro almeno a medio termine”.

Il tavolo di lavoro, costituito in forma permanente, ha visto la partecipazione, oltre del governatore anche del presidente del Consiglio regionale **Lorenzo Sospiri**, del sottosegretario **Umberto D’Annunziis** e degli assessori **Daniele D’Amario** (Attività produttive) e **Pietro Quaresimale** (Lavoro).

Presenti anche i capigruppo di maggioranza. Secondo i dati diffusi da Confcommercio e Confesercenti sono circa 10mila le imprese regionali che operano nel campo della ristorazione e che sono state messe in ginocchio dalle misure di contenimento del Coronavirus.

